

Covid, crollano le somministrazioni delle quarte dosi

LA LOTTA AL VIRUS

L'AQUILA Crollano le somministrazioni delle quarte dosi anti-Covid in Abruzzo, che registrano un calo del 37% nell'ultima settimana: dal 27 ottobre al 2 novembre infatti sono 2.721 i cittadini che hanno ricevuto il secondo richiamo, mentre la settimana precedente sono state inoculate 4.325 quarte dosi. Complessivamente il tasso di copertura della quarta dose raggiunge in Abruzzo il 14,9%. C'è poi il ritorno in corsia del personale sanitario No vax che continua a sollevare dubbi all'interno della comunità scientifica. «Far tornare al lavoro i medici No vax potrebbe far passare il messaggio che non è importante vaccinarsi.

«Questo reintegro poi non risolve i problemi della Sanità: i medici ospedalieri che torneranno in servizio sono pochi. Inoltre, bisogna ricordare che questo vaccino ha permesso di salvare migliaia di vite, riducendo il rischio di una malat-

tia grave», spiega il dottor Alessandro Grimaldi, direttore del reparto di Malattie infettive dell'ospedale dell'Aquila e segretario regionale dell'Anaa Assomed, principale sindacato dei medici ospedalieri.

Proprio l'Anaa ha stigmatizzato nei giorni scorsi il ritorno in corsia dei No vax e Grimaldi sottolinea che «questi medici dovrebbero lavorare in posti in cui non corrano pericoli per la loro salute e quella dei pazienti, lontani quindi dai reparti Covid». In questo momento secondo gli esperti la pressione ospedaliera resta il dato fondamentale da monitorare. Sul fronte dei ricoveri «fortunatamente la situazione appare tranquilla», aggiunge il dottor Grimaldi, che lancia un appello alla vaccinazione: «È importante che tutti i soggetti fragili facciano la quarta dose. I decessi sono diminuiti, ma ad essere più colpiti sono proprio anziani e fragili».

«PASSO INDIETRO»

Il nuovo Governo ha anche deciso di cambiare la comunicazione, che è diventata settima-

nale: una scelta che ha fatto discutere, tanto che il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, ha parlato di «un anacronistico passo indietro sulla trasparenza», poiché «dal 30 ottobre risulta interrotta anche la pubblicazione quotidiana dei dati grezzi sul repository ufficiale». Su questo punto, Grimaldi aggiunge che «una comunicazione quotidiana, o a tre giorni, permette di intervenire più velocemente; più si allunga la comunicazione più si allungano i tempi per eventuali interventi per arginare la pandemia».

A.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%